

SALERNO - Ieri una forte protesta

I senzatetto contestano le lentezze del Comune

Occupato il municipio - Ancora non operativa una delibera di 10 mesi fa - Chiesta la costituzione di governi unitari negli enti locali

Alla Comunità montana

In Alta Irpinia tutti d'accordo per l'intesa

Ordine del giorno firmato unitariamente dai partiti democratici - Più isolata la linea dc alla Provincia

AVELLINO - I gruppi comunista, socialista, socialdemocratico e democristiano del consiglio generale della Comunità montana «Alta Irpinia» hanno votato un ordine del giorno con cui impegnano i rispettivi partiti e gruppi a giungere alla costituzione di una giunta unitaria.

Nell'ordine del giorno si sottolinea innanzitutto la necessità di un adeguato programma che veda le forze politiche concordi nell'individuare ed attuare le soluzioni ai problemi dell'Alta Irpinia. A tal fine si delibera «di dare mandato alle delegazioni dei partiti, integrate dalle rappresentanze dei gruppi costituenti, per definire l'assetto complessivo dell'esecutivo; di impegnare presidente e giunta di riconvocare il consiglio generale per il giorno 11 marzo».

La decisione dei gruppi democratici in seno alla Comunità montana dell'Alta Irpinia non solo è importante perché, ponendo le premesse per la fine del monopolio dc, crea la concreta possibilità di un impegno unitario per affrontare i più gravi problemi della zona, ma, soprattutto, perché si inserisce in un contesto politico provinciale caratterizzato in questi giorni da un clima di tensione.

Non altro senso, infatti, come abbiamo più volte sottolineato, ha l'operazione con cui alla Provincia si è costituito un monolite dc che si appoggia a esecutivi e trasformisti, operazione che già ha avuto a più nette riprova di una ventina di dirigenti dc che l'hanno espressa in un proprio documento.

A Montemiletto in Irpinia Scioperano da 7 giorni al mobilificio De Santis

AVELLINO - Sono ormai in sciopero da oltre sette giorni i 120 operai della ditta «De Santis» di Montemiletto, una azienda di meccanica specializzata nell'interland di Avellino, gestita ancora con carattere paternalistico dai fratelli De Santis, noti esponenti locali della Dc.

Lo sciopero compatto e uniforme in una azienda dove solo da poco tempo si è consolidata la presenza sindacale, testimonia la maturità e l'unità dei lavoratori, che sono scesi in sciopero per motivi non strettamente salariali, ma, anzi, di carattere normativo, contro lo straordinario e per l'assunzione di giovani.

L'insensibilità padronale che ha cercato sempre di dividere i lavoratori, ha opposito un netto rifiuto alle richieste degli operai. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'ingiustificato e arrogante licenziamento di un giovane operaio Carmine Brogna, senza un valido motivo.

Questo il volantino unitariamente firmato dal consiglio di fabbrica, dalla CGIL e dalla CISL, contro il prepotente atteggiamento del padrone. «La decisione di andare a questo tipo di lotta è maturata di fronte all'atteggiamento irresponsabile dei fratelli De Santis, che hanno rifiutato ogni dialogo e, contro, rispondendo alle richieste avanzate nella piattaforma con una serie di provocazioni, l'azienda ha anche sfoderato l'arma della minaccia profilando dei licenziamenti in massa».

«Gli operai della De Santis sono stanchi di essere sfruttati con turni di straordinario».

Domani ad «Economia» riunione dei precari

Si tiene domani alle ore 11, presso la facoltà di Economia e commercio dell'università di Napoli, l'assemblea dei precari promossa dalla CGIL e dalla CISL.

Il partito

RUNIIONI In federazione alle 9.30 del gruppo parlamentare; ad Ottaviano alle 19 di zona con Sandonico; a Nola alle 18.30 della segreteria zona Alto Nolano con Liguori; a Capua alle 20 del gruppo consiliare con la segreteria con Liguori.

ASSEMBLEE A Villaricca alle 19 sulla situazione politica con D. Conte.

SALERNO - La situazione drammatica della città di Salerno, i movimenti di lotta che in questi giorni si stanno sviluppando, reclamano una soluzione rapida ed unitaria della crisi politica al Comune ed alla Provincia.

A ribadirlo ulteriormente, se ce ne fosse stato bisogno, è venuta l'azione di lotta dei comitati per la casa che hanno occupato il palazzo comunale per imporre il rispetto della delibera approvata dal consiglio circa dieci mesi fa e che la giunta di missione non ha ancora reso operativa: in particolare si chiede la stabilizzazione del riconoscimento di «area di parcheggio per senzatetto» dei palazzi D'Amico, Ladario e di quello di via Campanone. Il Comune deve anche provvedere a pagare quel 50 per cento del canone di locazione previsto dall'accordo raggiunto dieci mesi fa.

Questa ennesima azione di lotta richiama tutta la drammatica vicenda dalla casa nel capoluogo salernitano. Poche centinaia di alloggi quasi pronti per migliaia di persone domandano all'Istituto Autonomo Case Popolari. E' per questo che, nella proposta dei comitati di lotta per la casa, c'è anche la richiesta esplicita che venga formato al più presto un governo unitario in grado di affrontare, con l'apporto di tutte le forze democratiche, i problemi della città e quello della casa nella fattispecie.

Nessuno evidentemente si illude che in poco tempo possano essere costruiti i 2500 alloggi necessari a Salerno; è certo, però, che una corretta e democratica gestione della casa pubblica può mettere in moto i meccanismi necessari, cominciando con il democratizzare e rendere efficienti le commissioni per l'assegnazione degli alloggi dell'IACP, lavorando pure per una corretta edilizia nella città e nel comprensorio.

Intanto, l'altro ieri, a Pastorengo, si è tenuta una manifestazione indetta dal comitato cittadino del Pci per discutere i problemi gravissimi che assillano gli abitanti delle frazioni alte di Salerno e in particolare di Giovi e di Ogliastra. Anche qui l'adesione di massa dei cittadini interessati al problema ha conferito alla manifestazione le caratteristiche di un momento di lotta tesa alla costruzione di una proposta organica su cui organizzare la battaglia degli abitanti di questa zona.

Di fronte a centinaia di cittadini sono stati ribaditi e approfonditi i contenuti della proposta comunista, edilizia economica e popolare, che sblocca dei progetti per le abitazioni rurali presentati da anni dai cittadini delle frazioni alte. In secondo luogo non deve essere abolito il trasporto pubblico che funziona in quella zona ed è organizzato dall'ATACS, un servizio che un gravissimo danno ne verrebbe agli abitanti che in caso di scomparsa dell'essenziale mezzo di collegamento, verrebbero a trovarsi isolati.

In terzo luogo è essenziale procedere immediatamente all'adempimento delle pratiche burocratiche e ai lavori necessari per la ricostruzione della strada franata da oltre un anno a causa degli sbracciamenti di terreno utilizzati per la speculazione edilizia, unico elemento in piena espansione in quelle zone, in contrasto con situazioni di gravissimo disagio degli abitanti le cui case sono molte volte prive dei più elementari servizi. Problemi questi, che impongono la necessità di governi al Comune e alla Provincia che siano capaci, responsabili, dotati di volontà politica, ma soprattutto del consenso di massa della popolazione.

Non può limitarsi a rispondere dicendo a rimpatrio una Democrazia cristiana che, fin ad oggi, non ha dato nessuna risposta ai quesiti posti dalle forze democratiche e dal Pci in primo luogo circa l'ipotesi di accordo raggiunta. A questo punto è necessario evitare gli scricchiolii: va perciò convocato una consiglio comunale che quello provinciale. All'ordine del giorno è necessario porre l'elezione del sindaco e del presidente della Provincia, e quella delle relative giunte evitando così i bizantinismi di cui la Dc si è prodotta nei giorni scorsi.

Fabrizio Feo

AVELLINO - La novità sostanziale della battaglia meridionalista dei comunisti, nell'attuale grave situazione di crisi del paese, è data dall'incontrovertibile considerazione che non è possibile il progresso delle zone interne senza mettere in movimento le risorse necessarie di sviluppo nazionale e, cupolizzando il ragionamento, non si possono imboccare nuovi traguardi di sviluppo senza riprendere la produzione a grandi convenienze nazionali, senza cioè richiamare nel ciclo produttivo le aree meridionali.

Concluso da Bassolino il convegno regionale Pci a Benevento

Nelle zone interne risorse indispensabili per un nuovo sviluppo

AVELLINO - La novità sostanziale della battaglia meridionalista dei comunisti, nell'attuale grave situazione di crisi del paese, è data dall'incontrovertibile considerazione che non è possibile il progresso delle zone interne senza mettere in movimento le risorse necessarie di sviluppo nazionale e, cupolizzando il ragionamento, non si possono imboccare nuovi traguardi di sviluppo senza riprendere la produzione a grandi convenienze nazionali, senza cioè richiamare nel ciclo produttivo le aree meridionali.

Una battaglia, quindi, quella del Pci, non di retroguardia o difensiva, ma nazionale e di attacco. Non è il Sud che si lamenta e chiede assistenza o protezione, interessamenti o mance. Oggi esatto si propone come una maestria di uscita dalla crisi, come risposta, come ricerca al servizio del paese. E' questo, in breve, espresso dal compagno D'Amico in una visione unitaria di breve termine e quelli che, nel medio e nel lungo tempo, incidono sulla struttura economica della regione. Quando, infatti — come il compagno Bassolino, segretario regionale del Pci, ha detto nelle sue conclusioni — i comunisti propongono un processo di rinnovamento e crescita dell'economia campana attraverso la rinascita dell'agricoltura (la cui produttività si aggira già sui 240 miliardi), un nuovo, razionale tipo di industrializzazione, e soprattutto attraverso l'integrazione tra agricoltura ed industria (come occasione e strumento per un'integrazione produttiva tra le varie zone campane) è, appunto, ad una politica generale di intervento per le zone interne che si ispirano.

Forte manifestazione ieri al Santa Lucia

Gli artigiani per l'occupazione pigioni eque e pensioni giuste

Gli interventi dei segretari regionali delle quattro organizzazioni di categoria (Cgia, Cna, Casa, e Claii) - Auspicata la riforma del sistema pensionistico



Un'immagine dell'assemblea degli artigiani al S. Lucia

E' stata presa a modello da altri Comuni

Guardia medica comunale: 30mila interventi nel '77

Notevoli risparmi per gli ospedali e gli enti mutualistici - La metà delle chiamate riguardava bambini fino a dodici anni

Con quasi 30 mila interventi nel '77, la guardia medica comunale è stata presa a modello da altri Comuni. Il bilancio dei dati, che costantemente studiata dagli organi sanitari comunali, per esempio quasi un quarto degli interventi (e cioè 4.247) si sono avuti per soggetti fino ai 12 anni.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi martedì 21 febbraio 1978. Onomastico Eleonora (domani Margherita).

DEMOGRAFICO Nati vivi 29. Richieste di pubblicazione 3. Deceduti 8.

SCHEMI E RIBALTE

TEATRI TEATRO SAN CARLO 19.45 «Macbeth» di G. Verdi. 21.30 «L'Urologio» di G. Verdi.

CINEMA OFF D'ESSAI

EMBAZZY (Via P. De Mura, 19) L'uovo del serpente, con L. Ullman - DR.

CINEMA PRIME VISIONI

ACACIA (Via Tarantino, 12 - Telescopio) In nome del papa re, con N. Manfredi - DR.

PROSEGUITO PRIME VISIONI

ABADIR (Via Pisciotta Claudio Tel. 37.057) In nome del papa re, con N. Manfredi - DR.

leggete Rinascita

EMPIRE Lo chiamavano il ladro gentiluomo... era il più grande truffatore d'America. JAMES COBURN

italtour IL MESTIERE DI VIAGGIARE